

SUR

Periodicità bimestrale - N. 411
Prima Immissione: 20 maggio 2022
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50

N° 411

UNDERWATER
MAGAZINE

Le nostre interviste

**Stefano
Paganelli**

Baia

*bella di giorno
(e di notte)*

**Marettimo
Lo scrigno
nascosto**

TUTTO EUDI

Novità, tendenze e curiosità

**Liri: il laghetto di San Giorgio
è monumento naturale**

**Sepiola, la regina
delle tenebre**



I GRANDI FOTOGRAFI

CHIARA SCRIGNER

Giovane e grande
appassionata del
suo mare, del Golfo
di Trieste, dove
va alla ricerca del
mondo del piccolo.
Nudibranchi in
testa. Nel 2021
si è laureata
Campionessa
italiana nella
categoria Compatte

di Francesco Pacienza

Diaphorodoris papillata su
Acetabularia, un nudibranchio
molto colorato e piccolo su un
soggetto altrettanto piccolo
come l'ombrellino di mare



I GRANDI FOTOGRAFI



Palaemon xiphias su Sabella spallanzanii. Un soggetto abbastanza insolito da vedere e fotografare anche per le sue piccole dimensioni



"Limenandra nodosa, uno dei tanti piccoli esserini che vivono nei fondali marini e che mi fanno impazzire per le loro dimensioni ma anche per colori e forme" ci racconta Chiara. In questa foto, scattata a Rijeka, in Croazia, ha utilizzato lo snoot ottico Snooty



Coppia di Aplysia punctata. La foto è stata scattata a Kostrena, in Croazia



Il panorama della fotografia subacquea italiana è abbastanza avaro quando si parla di donne; eppure, la sensibilità artistica tipica dell'universo femminile ben si sposa con gli ambienti sommersi e gli organismi che vi dimorano. Nella mia costante ricerca di soggetti da intervistare, sono stato attirato da alcune immagini che esibivano una certa personalità, al di là del soggetto ripreso.

Negli ultimi anni ha iniziato a far capolino in questo mondo una ragazza triestina che ha da subito inanellato una serie di successi e di consensi con immagini che richiamano alla mente, almeno per il sottoscritto, la sensibilità artistica di un'altra bravissima fotografa subacquea: Barbara Camassa. Mentore e iniziatrice di Chiara Scrigner verso la fotosub e, in particolare, per la macro.

Chiara è molto giovane, si è diplomata all'Istituto D'Arte Enrico E Umberto Nordio nel 2013, ma è nel 2016 che decide di iscriversi a un corso di subacquea perché il mare visto dalla

superficie non le basta più. Innamorata del Golfo di Trieste e delle sue bellezze, soprattutto della Baia di Sistiana, diventa una delle guide del Sistiana Diving, di cui è anche socia.

Chiara, sei nuova nel panorama della fotografia subacquea. Quando e come nasce questa tua passione?

«La scintilla scatta dopo l'incontro con Barbara Camassa, una fotografa subacquea di Trieste scomparsa qualche anno fa prematuramente. Vedendo alcune sue immagini in cui erano ripresi organismi, "esserini" come li definisco io, molti piccoli, i nudibranchi, dalle tante forme e con una tavolozza di colori sul loro corpo davvero fantasmagorica, decido che volevo fotografarli anch'io. Chiedo a Barbara se potevo unirmi a lei durante le immersioni per imparare a identificarli e come immortalarli: da allora non ho più smesso di fotografare nudibranchi».

Le tue foto hanno una loro "personalità", hanno uno stile ben preciso. Frutto di studio oppure solo

di sperimentazione?

«Il mio è un percorso che è un connubio tra studio di tecniche fotografiche e sperimentazione, anche con tecniche nuove o comunque in qualche modo innovative. In acqua cerco di realizzare l'idea che ho in mente già prima di indossare la muta e utilizzo tutti gli strumenti, dalla composizione alla gestione della luce per ottenere il risultato che mi sono prefissa. La mia testardaggine unita alla voglia di conoscere e apprendere nuove tecniche, mi permette di realizzare, quasi sempre, la foto che voglio. Costanza, dedizione e impegno sono le mie motivazioni».

Nelle tue foto, quelle macro in particolare, vi è un bel mix tra composizione e gestione coerente della luce: segui un progetto prima di fotografare o ti lasci guidare solo dall'istinto e dal soggetto?

«Un progetto vero e proprio, no; sicuramente mi lascio guidare dal mio istinto e dalla mia conoscenza fotografica per cercare il modo migliore

per valorizzare il soggetto. Mi lascio trasportare dalla forma, dal colore e dall'ambiente per trovare la miglior tecnica possibile per meglio interpretare quello che ho davanti all'obiettivo».

Vi è la tendenza, la moda oserei dire, di rincorrere l'ultimo "giocattolo" tecnologico confidando così di poter ottenere una foto da urlo: fai anche tu parte di questa schiera di persone?

«No, non seguo queste tendenze modaiole; se cambio attrezzatura, la macchina fotografica nello specifico, lo faccio solo perché costretta; in pratica se si guasta quella che ho. Ed è quello che è accaduto quando sono dovuta passare dalla Canon 600 alla G5x MarkII a causa, parliamo di fotocamera compatta, del blocco dello zoom; diversamente, avrei continuato a usare la vecchia e cara Canon 600».

Ti lasci ispirare o influenzare da altri fotografi italiani o stranieri? Quanto questa influenza è riscontrabile nei tuoi lavori?

«Oggi è molto difficile non trovare ispirazione nelle foto realizzate da altri; seguo molti artisti sia italiani e sia stranieri. Quello che mi affascina è il soggetto rispetto alla foto in sé. Non mi piace copiare, preferisco cercare di interpretare secondo il mio vedere qualche immagine che ho già visto, anche se il soggetto è tropicale e non del Mediterraneo: a quel punto scatta in me quella sfida intrigante che mi porta poi a fotografare i soggetti del mio amato mare».

Da giovane promessa, puoi fare un'analisi sullo stato della fotografia in estemporanea?

«La fotografia in estemporanea non gode di molta popolarità; credo che ogni fotosub debba provare questa esperienza, almeno una volta. Scattare una foto nelle medesime condizioni e luogo di tutti gli altri è una buona palestra per migliorarsi e capire i propri limiti e le proprie possibilità; mettersi alla prova senza ricorrere a strumenti di ritocco postumi allo scatto, ma basandosi solo su ciò che la fotocamera permette e consente di fare. In Italia

il rinnovo generazionale è abbastanza limitato, forse per paura o per una sorta di insicurezza; invito tutti coloro che amano la fotografia subacquea ad avvicinarsi a questo mondo da cui si può imparare tantissimo. Un compito importante lo possono svolgere i giurati commentando e spiegando il perché una determinata immagine è ai posti più alti della classifica rispetto a un'altra».

Cinque suggerimenti ad altre ragazze che vorrebbero avvicinarsi alla fotografia subacquea...

«Il primo consiglio che mi sento di dare è quello di frequentare un buon corso di fotografia subacquea che fornisca delle solide basi di tecnica e composizione. Il secondo è quello di studiare la biologia marina, magari legata a specifici soggetti che ci possono interessare in modo da sapere esattamente dove cercarli e anche come interpretarne i comportamenti. Spesso chi non sa dove e come cercare, dice che non c'era nulla durante l'immersione. Il terzo consiglio è quello di essere molto curiosi e di aprirsi ad altri punti di vista. Il quarto è quello di esercitarsi sulla gestione della propria attrezzatura e sulla postura adeguata da tenere in acqua. Il quinto e ultimo consiglio è quello di non demoralizzarsi davanti alle prime difficoltà o insuccessi, bensì di imparare dai propri errori e di ascoltare le critiche senza chiudersi a riccio in proprie personali convinzioni».

Dal 2018 Chiara fa parte della squadra del Cnsc Faenza 2000 con cui partecipa ai Campionati italiani, dapprima come assistente di Fabio Iardino e Marco Bollettinari e, successivamente, come concorrente, conquistando un secondo posto in classifica generale nel 2019 e laureandosi campionessa italiana nella categoria delle compatte nel 2021. Prende parte con discreti successi a concorsi e gare in estemporanea in Italia e all'estero.

Si è immersa alle Filippine, in Spagna, in Slovenia, in Croazia e in Norvegia, oltre che in tante località italiane, ma resta sempre affascinata dal mare Adriatico, che le regala a ogni immersione particolari creature da

PALMARES

2021

- 🏆 1° posto 6sta edizione Underwater Captured Competition a Rijeka (Croazia) e best of show
- 🏆 3° posto Grandangolo mediterraneo compatte al 14° International Underwater Photo Contest Abissi
- 🏆 2° posto Macro mediterraneo compatte al 14° International Underwater Photo Contest Abissi
- 🏆 1° posto Campionato per Società categoria compatte al Campionato Italiano Fotosub
- 🏆 1° posto assoluto Campionato Italiano Fotosub Compatte Digitali
- 🏆 2° posto categoria Grandangolo Campionato Italiano Fotosub Compatte Digitali
- 🏆 1° posto categoria Macro Campionato Italiano Fotosub Compatte Digitali
- 🏆 1° posto categoria Pesce Campionato Italiano Fotosub Compatte Digitali
- 🏆 Compacts Commended al concorso internazionale Underwater Photographer of the Year

2019

- 🏆 1° posto 6sta edizione Underwater Captured Competition a Rijeka (Croazia) e best of show
- 🏆 1° posto assoluto Campionato Italiano Fotosub Compatte Digitali
- 🏆 2° posto categoria Il mio Mare al Campionato Italiano Fotosub Compatte Digitali
- 🏆 1° posto categoria Pesce Campionato Italiano Fotosub Compatte Digitali
- 🏆 3° posto Mares Underwater Photo Marathon Cup presso Isola di Rab (Croazia)

2017

- 🏆 2° posto esordienti Trofeo Alto Adriatico Associazione Tegnue di Chioggia

riprendere anche in pochissimi metri di profondità.

Attualmente usa una Canon G5X mark II scalfandata Isotta, assieme a due flash Inon Z240 e lo snoot ottico Snooty. La sua lente preferita è decisamente la Inon UCL67 (+15), che le permette di riuscire a immortalare anche i soggetti più piccoli.